

NON SI PUBBLICANO LETTERE  
NON FIRMATE E PIÙ LUNGHE  
DI 4.200 BATTUTE (spazi compresi)

## ntro ionati



ri rappresenta  
ni.  
e di protesta, a  
ono inconclu-  
gliere regiona-  
pensionati so-  
e norme sulle  
sono di compe-  
egione e che il  
rappresentato  
nto nazionale,  
mano chieder-  
il caso di cam-  
e al partito per  
e come uno  
per le allodole  
lettore.

avuto dagli 8  
(non novemila)  
hanno rappre-  
% dell'elettora-  
cosa nello sce-  
regionale, ra-  
a scelta di ap-  
coalizione vin-  
ntro-destra è  
condivisibile,  
disconoscere  
tunistica, dal  
e nella prece-  
iava la maggio-  
ro-sinistra.

al tema delle  
evato per mez-

zo della stampa dal consi-  
gliere, è bene ricordare che  
la protesta è venuta da lui:  
persona autorevole che ri-  
copre una carica importan-  
te nell'istituzione regionale  
nonché componente di tut-  
te le commissioni e da lui ci  
si aspetterebbe una mozio-  
ne tesa a sollecitare un do-  
cumento, condiviso dalla  
sua maggioranza in consi-  
glio regionale, di tutela e so-  
stegno di chi ha speso una  
vita nel lavoro per far cre-  
scere la propria famiglia  
ma anche la nazione intera.

Anch'io sono un pensio-  
nato che è andato in quie-  
scenza dopo 45 anni di con-  
tributi versati e, sorpresa,  
questo mese ho notato un ca-  
lo della mia pensione di 26  
euro.

Non è una gran cosa, ma  
non ha nemmeno rispettato  
l'aumento dello 0,7%. Per  
concludere questo mio in-  
tervento, spero d'incontrar-  
la per fare una chiacchiera-  
ta in amicizia in qualche  
bar o sagra o supermercato.

**Bruno Bonetti**  
Monfalcone

Costituzione, nata dalla Resi-  
stenza. Il sindaco Venturini le da-  
rà tutti gli spazi possibili, pro-  
prio come vuole la legge, come  
chiede la democrazia, conquistata  
dalla lotta partigiana. La capo-  
gruppo può liberamente presen-  
tare anch'ella i libri "storici" che  
vuole, nella libera competizione  
democratica, per cercare insie-  
me la verità dei fatti. E non avrà  
bisogno nemmeno di cammelli  
per "attraversare il deserto", per-  
ché il deserto non c'è se ci sono  
tante attività e iniziative nel co-  
mune di Buttrio. Anche quelle  
promosse dalla capogruppo, in  
nome della buona volontà di cer-  
care la verità per sé e per i suoi  
giovani concittadini.

**Pietro Bolzico**  
presidente della sezione Anpi dei  
Comuni di Mortegliano, Pozzuolo,  
Talmassons

## VATICANO/1 Il circolo Pio XII di Pordenone

Con la firma del "decreto sul-  
l'eroicità delle virtù" è dunque  
giunto il "via libera" del Santo  
Padre Benedetto XVI alla beati-  
ficazione dei suoi predecessori  
Pio XII e Giovanni Paolo II, oggi  
ufficialmente "venerabili". In at-

ti e laici; della diocesi di Concor-  
dia-Pordenone e di fuori; vivi e,  
ahimè, defunti) i quali, con il sot-  
toscritto alla guida dell'associa-  
zione, come conferenzieri o ad  
altro titolo, anche con la sempli-  
ce partecipazione agli incontri,  
hanno sostenuto le nostre molte-  
plici attività.

Auguro altresì di cuore al Cir-  
colo culturale "Pio XII" e alla  
sua attuale dirigenza di conti-  
nuare a essere negli anni a veni-  
re, a Pordenone, con rinnovato  
slancio, riferimento significati-  
vo, talvolta "scomodo", comun-  
que mai banale, dell'opinione  
pubblica cattolica (e non soltan-  
to).

**Giovanni Brugnera**  
Pordenone

VATICANO/2

## Lo Stato povero finanzia il ricco

Fino a quando continueremo  
a sopportare che uno Stato pove-  
ro e indebitato come l'Italia deb-  
ba finanziare uno Stato ricco e  
pieno di possedimenti come il  
Vaticano? Al di là delle opinioni  
che ciascuno di noi può avere sul-  
la nostra confessione (per Salve-

## Astronomia

# La tribù dei Dogon e la nana bianca Sirio B

di ESTHER DEMBITZER

«**S**stelle, già dal tramonto, / si contendono il cielo a  
frotte, / luci meticolose / nell'insegnarti la  
notte». Questo accadeva fino a non molto tempo fa, non  
occorre risalire al tempo di Cristo, cui il canto di De  
André si riferisce. E le stelle non insegnavano soltanto la  
notte, ma scandivano le stagioni, il tempo della semina e  
dei raccolti, l'orientamento degli edifici sacri e profani, i  
riti cerimoniali, le feste pagane e le inumazioni. Alcuni  
astri erano più importanti di altri, perché sono tutti  
diversi tra loro, come gli uomini sulla terra. È sufficiente  
osservare la volta celeste per accorgersene: le stelle,  
anche a un'occhiata superficiale, si differenziano per  
brillantezza e colore, ma quello che interessava gli  
antichi, in particolare, era la loro "levata". La levata di un  
astro indica il suo sorgere sull'orizzonte orientale, in  
particolare la levata eliacca avviene in concomitanza, o  
poco prima, del sorgere del Sole e, nei diversi tempi  
storici, può coincidere con l'inizio di una stagione. Così  
2500 anni fa la levata eliacca della stella Sirio

preannunciava agli antichi Egizi l'inondazione del Nilo ed  
era perciò presa come data  
d'inizio di un nuovo anno. I  
Celti celebravano, nel  
corso dell'anno, quattro  
eventi fondamentali che  
coincidevano con la levata  
eliacca di quattro stelle:  
Antares, Capella,  
Aldebaran e Sirio.  
Quest'ultima scandiva la  
festa di Lughnasa, intorno  
al 25 luglio, dedicata al dio  
Lugh, che in lingua celtica  
significa brillante o  
luminoso. Sirio è la stella  
più luminosa del cielo e fa  
parte dell'emisfero  
australe, ma, essendo  
alquanto vicina



all'equatore celeste, è visibile per buona parte dell'anno  
anche dall'emisfero boreale. Dista dal Sole 8,6 anni luce,  
è quindi una delle stelle a noi più vicine. Ci appare  
intensamente bianco-azzurra: la sua luminosità  
intrinseca, che è 25 volte quella solare, e la sua vicinanza  
sono la causa della sua brillantezza. Si trova nella  
costellazione del Cane Maggiore, perciò i giorni caldi  
della sua comparsa all'orizzonte sono detti canicolari ed  
erano temuti dagli antichi, perché potevano apportare  
siccità e causare la distruzione dei raccolti. Anche i Greci  
temevano il sorgere di Sirio, che chiamavano Séirios,  
splendente o ardente. I Romani, invece, per prevenirne  
l'influenza nefasta, portavano in sacrificio un cane, una  
pecora e del vino. Ma i miti più famosi collegati a questa  
stella appartengono ai Dogon, tribù africana di circa 300  
mila individui che vive nel Mali meridionale, a sud del  
fiume Niger, e nel Burkina Faso. Sono fortemente  
animisti e ricollegano la propria origine a un dio  
primigenio di genere anfibio, che essi affermano essere  
provenuto dalla stella Sirio B. In realtà Sirio più che una  
stella è un sistema di stelle, binario o forse ternario, come  
dice qualcuno. Infatti attorno alla stella principale, cioè  
Sirio A, orbita una nana bianca, Sirio B, che compie una  
rivoluzione attorno alla primaria in circa 50 anni. La  
cerimonia più importante dei Dogon è il rito Sigui,  
dedicato a Digitaria o Po Tolo, che è celebrato ogni 50  
anni. Tolo significa stella e Po è il nome di un loro  
cereale, piccolo ed estremamente denso. Questo nome,  
che indica la stella Sirio B, è collegato alla densità di una  
nana bianca, «più pesante di tutto il ferro della Terra»,  
come dicono i sacerdoti Dogon. In quale modo codesta  
tribù sapesse dell'esistenza di una nana bianca, molto  
prima che fosse scoperta strumentalmente, rimane un  
mistero. Forse il 2010 lo svelerà. Buon anno a tutti.

mini il cattolicesimo è stato un  
disastro morale per il nostro paese  
e la Chiesa pervertitrice della  
dignità umana; per Nietzsche il  
cristianesimo rappresenta la  
più alta forma di corruzione che  
ha reso la menzogna una verità),  
che senso ha finanziare lo Stato  
più ricco del mondo? Per poi as-  
sistere inermi al largo uso che il  
Vaticano fa dei mass media con  
vere e proprie operazioni di  
marketing che hanno per scopo  
rilanciare l'immagine del vica-  
rio di Cristo? Un Papa che peral-  
tro è sovrano assoluto di stampo  
medievale e che governa una  
Chiesa che in passato ha appog-  
giato il regime fascista di Peron  
e Pinochet, così come in prece-  
denza quelli di Hitler, Mussolini,  
Franco e Salazar, che ha beati-  
ficato il cardinale jugoslavo  
Stepinac, criminale di guerra,  
una Chiesa che delle sue azioni  
ritiene di non dover rendere conto  
ad alcuno. Nel medioevo la  
Chiesa possedeva un terzo delle  
ricchezze d'Europa e ancor oggi  
la Chiesa cattolica è il più gran-  
de possidente del mondo.

E la morte di Papa Luciani?  
Guarda caso un uomo che voleva  
una Chiesa che ritornasse ai valo-  
ri di Cristo e quindi che doveva  
essere povera. Tutti sappiamo la  
fine che ha fatto e perché: si mise  
contro Sindona, amico di Mar-  
cinkus e di Paolo VI, con Calvi uo-  
mo di fiducia della curia e ban-  
chiere di Dio. La Chiesa non si  
governa con le avemaria, diceva  
Marcinkus. Per arrivare ai giorni  
nostri e assistere al famoso out-  
ting di D'Alema, che per dire che  
non era praticante si è dovuto scu-  
sare tre volte e ha dovuto espre-  
mere tutto il proprio rispetto-con-  
siderazione-ammirazione per i  
"credenti" e presentare la cosa  
come un tragico handicap perso-  
nale la cui franca ammissione  
avrebbe dovuto attirargli la bene-  
vola compassione del pubblico...

Quando la Chiesa poteva tene-  
re tutti nell'ignoranza le cose reg-  
evano. All'inizio i vescovi erano  
ignoranti (al Concilio di Calcedo-  
nia presero parte 40 vescovi anal-  
fabeti e fino al IX e al X secolo la  
maggioranza dei papi e dei sovra-  
ni era analfabeta), poi fu la Chie-  
sa a monopolizzare e filtrare la  
cultura, osteggiando la conoscen-  
za, a cominciare da Tommaso  
d'Aquino, che arrivò a dire che il  
desiderio di conoscenza era un  
peccato se non era finalizzato all-  
unica conoscenza possibile:  
quella di Dio.

Fintanto che la Chiesa non de-  
cide di fare outing di tutte le sue  
menzogne, accadrà che sempre  
più gente verrà a conoscenza dei  
suoi misfatti e assisteremo a un  
crescendo di disincanto per que-  
sta istituzione a cui del messag-  
gio di Gesù sembra non interes-  
sare granché, mentre la sua pre-  
occupazione è accumulare ric-  
chezze, tanto che il tesoro di San  
Gennaro si dice possa compete-  
re con quello della Corona ingle-  
se.

**Valter Beltrami**  
Udine

LETTERA

Quella missiva